

Bulletin
d'Information
Assessorat de
l'Education et
de la Culture

Suppl. mensile n. 2 Panoramiques 40 Aut. Trib. Aosta N. 8/90
Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Aosta



56^e
Assemblée
Régionale de
Chant Choral

Ute Lemper in concerto

14 maggio ~ Palais Saint-Vincent



I venti anni delle Rencontres de Physique de la Vallée d'Aoste

Nella settimana dal 6 all'11 Marzo 2006, si è svolta a La Thuile, al Centro Congressi dell'Hôtel Planibel, l'Edizione n° 20 delle "Rencontres de Physique de la Vallée d'Aoste".

È una prestigiosa manifestazione scientifica, centrata sulla ricerca nel campo delle particelle elementari, i più piccoli costituenti della materia. Per l'evento si sono dati appuntamento più di 120 scienziati provenienti dalle più qualificate università e dai più prestigiosi centri di ricerca del mondo, come il CERN di Ginevra o i Laboratori Enrico Fermi, Fermilab nel gergo scientifico, di Botavia, vicino a Chicago.

Per festeggiare i 20 anni di attività sono stati presenti a La Thuile quattro Premi Nobel della Fisica, l'italiano Carlo Rubbia (in foto qui a fianco) e gli americani Shalton Glashow, Samuel Ting e James Cronin.

Nella settimana, con 52 relazioni, sono stati affrontati temi come l'astrofisica, la fisica del neutrino, i top quarks, la materia oscura e così via. Però, come in tutte le edizioni precedenti, vi è stata una sessione speciale dedicata alle ricadute della ricerca per applicazioni di interesse



collettivo. Di particolare rilevanza è stata la presentazione, in avanzata fase di realizzazione, del progetto "Tera", che prevede terapie anticancro usando particelle elementari, gli adroni.

Nell'organizzazione delle "Rencontres", il cui coordinatore è il professor Bruno Baschiera, vengono sempre proposti incontri con docenti e studenti valdostani. Il Comitato scientifico è formato dai professori Mario Greco, Giorgio Bellettini e Giorgio Chiarelli.

Le "Rencontres" sono finanziate dall'Assessorato Regionale Istruzione e Cultura e dall'INFN, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Il Comune di La Thuile ha dato un contributo alla buona riuscita della settimana di lavori.

Per le "Rencontres", vent'anni fa, venne scelta la località di La Thuile, perchè vicina al CERN di Ginevra ed al suo aeroporto internazionale, facilmente raggiungibile anche dagli aeroporti di Caselle e Malpensa, dotata di un Centro Congressi adeguato e con la possibilità, nelle brevi pause dei lavori, di raggiungere in tempi brevissimi le piste di sci dello splendido comprensorio, con una valorizzazione anche dell'offerta turistica valdostana. ■

Incontrare l'arte Ciclo di conferenze alla Biblioteca regionale



Mentre la Saison Culturelle si appresta a chiudere un'altra annata di proposte, il mese di maggio vede partire un'altra attesa iniziativa nel panorama artistico regionale, il ciclo di conferenze organizzato dall'assessorato in collaborazione con l'Associazione Artisti Valdostani. Quest'anno il cartellone spazia dai grandi classici della pittura italiana alle avanguardie storiche, per toccare infine anche la nostra Regione.

Al prof. Alberto Cottino, storico dell'Arte e direttore scientifico del Museo Pietro Accorsi di Torino, spetta il compito di aprire il ciclo di incontri, con una riflessione su uno dei pilastri del rinascimento italiano: Andrea Mantegna. Sommo esponente di una cultura umanistica che in pochi anni fa piazza pulita dei residui del tardogotico che ancora prosperavano nella Val Padana centro orientale, in nome della riscoperta della classicità romana, intesa come fondamento stesso della civiltà contemporanea, Mantegna è autore di autentici capolavori della cultura italiana come quelli celeberrimi della "Camera degli Sposi" in Palazzo Ducale a Mantova (riprodotti qui a fianco).

Con un salto temporale e stilistico notevole dal sogno di rinnovamento di Mantegna si passa ad incontrare il disegno quasi rivoluzionario proposto dal Cubismo di Picasso e Braque. Gianni Bertolotto, storico dell'Arte, insegnante e giornalista, ci accompagnerà attraverso una delle avanguardie che infiammarono la vita artistica del primo Novecento. In una Parigi ancora scossa dall'irruzione della pittura "selvaggia" dei "Fauves", fa irruzione il "cubismo", una corrente che segnerà il panorama internazionale almeno fino alla prima Guerra Mondiale.

L'ultimo capitolo di questo viaggio nell'arte è affidato alla dott.ssa Viviana Vallet, membro effettivo dell'Académie Saint-Anselme e dell'International Council of Museum. L'argomento proposto riguarda il collezionismo ottocentesco in Valle d'Aosta con particolare riferimento al "museo" del castello di Aymavilles e alla raccolta dell'Académie Saint-Anselme. Partendo dalla situazione valdostana caratterizzata da un forte collezionismo privato, legato agli interessi e ai gusti personali di membri di famiglie nobili e di ecclesiastici locali, l'intervento prenderà in esame la natura, la consistenza e le vicende espositive di queste due collezioni d'arte, illustrando le linee guida del nuovo progetto di recupero del castello di Aymavilles, destinato ad ospitare ed esporre la collezione dell'Académie. ■

HOW MANY ROADS...

Luciano Barisone

m

a quante strade deve percorrere un uomo per essere riconosciuto come tale? Così cantava Bob Dylan nel 1964. Quarantadue anni dopo, la domanda è sempre valida e forse ancora più urgente di allora. Poeta di una generazione perduta, Dylan parlava di un viaggio esistenziale attraverso cui l'uomo definisce se stesso; e anche l'altro, quello attraverso cui la sua identità si modella, per formare insieme una comunità. Oggi, qui come altrove, sembrano parole vane, di fronte al radicarsi delle posizioni, agli egoismi, alle avidità, al non riconoscimento del diverso da sé, al rispetto di ogni forma di differenza. Se esse ci sprofondano in uno stato fra la malinconia e la rabbia, da esso prendiamo slancio per ripartire, sulla strada di Sisifo. I film, quelli che vale la pena di vedere, ci indicano una via. Per il resto aveva ragione Guccini: "siamo qualcosa che non resta, frasi vuote nella testa e il cuore di simboli pieno".

Viaggi. *Le tre sepolture* di Tommy Lee Jones e *Face Addict* di Edo Bertoglio.

Il viaggio è un movimento del corpo nello spazio, ma anche un movimento dello spirito: un percorso di conoscenza che unisce i sensi all'intelligenza, procedendo all'esplorazione di un territorio che è insieme pubblico e privato, interiore e sociale, individuale e collettivo. Raccontandoci del viaggio, la letteratura prima e il cinema poi ci consegnano un ventaglio di sensazioni, osservazioni e riflessioni che tendono all'etica e all'estetica, quasi che la flagranza del reale, colta dall'occhio, si trasmettesse al comportamento, all'idea che ognuno di noi ha di sé e del mondo. Se ne ha la precisa coscienza vedendo due film diversissimi e al contempo omologhi come *Le tre sepolture* di Tommy Lee Jones e *Face Addict* di Edo Bertoglio. Il cuore del primo è la trasmissione di valori etici e civili, quali la conoscenza di sé e il rispetto dell'altro. In tal senso la storia raccontata ha il valore di una parabola: attraverso un viaggio iniziatico nelle rudezze della natura, nell'incontro con persone sconosciute, nella scoperta dei sogni di un uomo, che ormai esiste

solo in fotografia, il protagonista costringe infatti il giovane assassino a riconsiderare la sua posizione nel grande piano del creato. L'assunto del documentario di Bertoglio è invece la memoria. E il valore del cinema come testimonianza. L'autore, giovanissimo e talentuoso fotografo, fu un protagonista delle scene newyorkese degli inizi degli Anni 80: entrato nella «factory» di Andy Warhol immortalò celebri personaggi come Basquiat, Blondie, Kid Creole and the Coconuts, John Lurie e i Lounge Lizard, prima di cadere, come molti altri della sua generazione, nell'inferno della droga. Tiratosene fuori a fatica, Bertoglio vent'anni dopo torna nei luoghi della sua giovinezza per vedere cos'è rimasto di quell'esperienza.

Attraversamenti. *Quando l'amore brucia l'anima* di James Mangold e *Transamerica* di Duncan Tucker.

L'attraversamento è qualcosa di differente dal viaggio. In esso non c'è la mistica dell'epos, il cammino irto di pericoli superato il quale si ottiene l'obiettivo sperato. Esso è invece qualcosa di più neutro e permeabile, muovendosi in quel limbo che sta fra la costrizione e la libera scelta, fra le ragioni del cuore e quelle della mente, fra il mestiere e l'ispirazione. Il cinema ci propone spesso un tale spostamento, che corrisponde all'accumulazione dell'esperienza, ma anche ad un patteggiamento con la memoria, pubblica e privata. *Quando l'amore brucia l'anima* di James Mangold e *Transamerica* di Duncan Tucker ci introducono in una dinamica di questo genere, raccontando da una parte la storia vera di un musicista come Johnny Cash, intento a fare i conti con il mito che si sta costruendo intorno a lui, e dall'altra la vicenda immaginaria di un uomo che, avendo scelto di diventare donna, scopre la gioia e il dolore della paternità. Sono due storie che in qualche maniera si disfano mentre si stanno facendo, nel senso che mentre l'individuo cerca la sua strada, la vita va da qualche altra parte e lo coinvolge, volente

o nolente. Entrambi i film contemplano anche grandi prove d'attori. Non potrebbe essere diversamente, vista la sfida che contengono: da una parte l'identificazione con la vicenda biografica implica una mimesis che porta gli interpreti a diventare addirittura cantanti (e con ottimi risultati); dall'altra un personaggio che sta fra due sessi e due condizioni non può che richiedere uno scavo interiore da brividi.

Rivisitazioni. *Factotum* di Bent Hamer e *La vita segreta delle parole* di Isabel Coixet.

Nel cinema, rivisitare vuol dire tornare indietro e cercare di cogliere gli echi di qualcosa che si è perduto, tracce di una memoria contenute nel testo della pagina scritta o nel silenzio dei luoghi, impermeabili alle emozioni: una tale azione contempla il ricorso all'invenzione, al tradimento, al rimosso. Chi la attua non può infatti limitarsi a una meccanica ricostruzione delle vicende, ad un pallido fantasma di ciò che fu la vita, ma, per rendere una tale azione leggi-

bile e interessante, deve iniettarle ciò che manca, ovvero il mistero dell'inatteso, colto attraverso un duplice meccanismo di addizione e di sottrazione. Lo si potrà vedere in *Factotum* di Bent Hamer e *La vita segreta delle parole* di Isabel Coixet. Nel film del regista norvegese emigrato a Hollywood sono il racconto e il corpo di Charles Bukowski a prendere vita: operazione non facile, sia per la sregolatezza del testo e del comportamento dell'autore americano sia per lo scomodo paragone con due altri cineasti che si cimentarono nella stessa impresa, Marco Ferreri (*Storie di ordinaria follia*) e Barbet Schroeder (*Barfly*). Hamer riesce nella scommessa, ricreando la vitale e disordinata umanità dello scrittore e dandole il corpo di un bello «disfatto» come Matt Dillon, vicino a lui per intuizione di spirito più che per somiglianza fisiognomica. La cineasta spagnola rivisita invece una pagina della storia recente, quella dei genocidi e degli stupri etnici, de-localizzandola e rendendola ancora più lancinante nel vuoto isolamento di una piattaforma petrolifera al largo della costa scozzese. Anche qui gli attori (Tim Robbins, Sarah Polley) c'entrano molto nel successo del film. Ma la regista sa rivisitare con sensibilità una ferita mai rimarginata attraverso la composizione di corpi e spazi, di dialoghi e silenzi, di sguardo e sceneggiatura.

visitare con sensibilità una ferita mai rimarginata attraverso la composizione di corpi e spazi, di dialoghi e silenzi, di sguardo e sceneggiatura.

Miraggi. *Chiedi alla polvere* di Robert Towne e *False verità* di Atom Egoyan.

Nella vita le forze spesso ci sorreggono all'estremo per inseguire una visione, anche se poi questa si rivela un crudele miraggio. Come e più della vita il cinema si nutre di miraggi e dunque sa ritrarli con precisione segnando il crudele disincanto, le belle idee, le illusioni perdute. Ne sono un esempio due film come *Chiedi alla polvere* di Robert Towne e *False verità* di Atom Egoyan.

Tratto dal romanzo omonimo di John Fante, il primo riflette sul miraggio nel suo aspetto di crescita sociale, di integrazione e successo. Come in altre sue opere, il protagonista è un suo alter ego, Arturo Bandini, un immigrato che si vuole scrittore. La sua ricerca del riconoscimento letterario e dunque della sua accettazione da parte del nuovo paese si incrocia con un altro sogno, quello di una messicana per cui lo stesso iter passa attraverso il matrimonio con un ricco gringo. L'adattamento e la regia da parte di un grande sceneggiatore come Towne conferisce al lavoro un aspetto quasi filologico, nella ricerca degli spazi e dei corpi giusti, ricreando i tempi e i modi di un'epoca. *False verità* lavora invece, come il resto dell'opera di Egoyan, sul tema dell'identità: questa volta è l'identità del mito ad essere messa in discussione, quella di una coppia di famosissimi comici americani che una ragazzina idolatra e che, diventata adulta e giornalista, smaschererà nella loro dolorosa ipocrisia. La messa in scena del regista canadese procede come sempre con l'improvvisa apertura di sipari che creano nuovi fronti sul procedere dello sviluppo narrativo: il risultato è un moltiplicarsi di specchi che per un po' sembrano confondere la verità. Poi questa si imporrà, con la crudele forza della vita. ■



Dedicata, Donata, Consegnata Arte Cristiana Contemporanea

La chiesa di San Lorenzo di Aosta ospita dal 6 maggio al 25 giugno 2006 la mostra *Dedicata, Donata, Consegnata. Arte Cristiana Contemporanea*.

La rassegna nasce dalla collaborazione tra la Diocesi di Aosta e l'Accademia di Belle Arti di Brera e presenta una serie di opere dedicate all'arte sacra contemporanea realizzate appositamente da altrettanti artisti. Il progetto espositivo, che prevede la direzione artistica del prof. Andrea B. Guercio, direttore del Dipartimento Arti e Antropologia del Sacro dell'Accademia di Brera, e la consulenza del prof. Pierangelo Sequeri, si propone di evidenziare il rapporto tra la creazione artistica e lo spazio sacro, nei termini di appartenenza ai valori della contemporaneità, sia nelle fasi di progettazione che di collocazione delle opere d'arte, valorizzando il confronto con il patrimonio iconografico, teologico e liturgico racchiuso nell'edificio sacro.

In questo contesto la mostra presenta i caratteri di un forte radicamento nel patrimonio storico-ambientale e rivela un legame con la più autentica testimonianza della religiosità popolare della Valle d'Aosta; i lavori artistici presentati reinterpretano e prolungano questo straordinario patrimonio, costituendo un



fattore di rinnovamento della concezione dell'arte sacra tradizionalmente intesa.

Tra le opere in mostra possiamo segnalare: una pala d'altare di William Xerra dedicata a San Grato; una Via Crucis realizzata dal gruppo "Migneco"; una pala d'altare in onore del Vescovo Gallo eseguita da Renata Boero; una pala d'altare dedicata a san Lorenzo realizzata da Stefano Pizzi; una rappresentazione della XV stazione della Via Crucis (Resurrezione) di Franco Marrocco; una croce astile scolpita da Sergio Alberti; una pala d'altare di Francesco Correggia dedicata al Vescovo Agnello; un altare di Alberto Gianfredda e un ambone di Paolo Quattrone.

La rassegna si articola in più punti espositivi; oltre alla chiesa di San Lorenzo, saranno interessati all'iniziativa il chiostro e il priorato di Sant'Orso, il Museo del Tesoro della cattedrale e la chiesa nuova di Pila.

Il priorato e il chiostro ospiteranno opere dedicate alla figura di Sant'Orso. Un'opera di Roberto Priod troverà posto nel chiostro, tre installa-

zioni rappresentative del percorso spirituale del Santo saranno collocate nelle sale del piano terra, mentre nel salone del primo piano saranno esposti oltre venti libri sacri realizzati da studenti dell'Accademia. ■

Per saperne di più

Apparentemente inutile

Riflessioni sul rapporto tra studenti e cultura

Il profilo educativo e culturale dello studente in uscita al termine del primo ciclo d'istruzione (14 anni) definisce uno studente che è posto nelle condizioni di "comprendere la complessità dei sistemi simbolici e culturali". Ma quale significato umano profondo può assumere tale aspirazione e come possono la famiglia e la scuola collaborare per fondare questa multiforme competenza?

I numerosi stimoli che oggi sollecitano i minori, provenienti dalla televisione, dall'uso del computer, dai videogiochi, dagli stereotipi fisici e gestuali spesso riflettono povertà di contenuti significativi, linguaggi e modelli oppressivi e violenti e alimentano comportamenti superficiali, qualunquistici, di immagine, scollegati dalla unitarietà emozionale e immaginifica della storia di ogni singolo. I bambini e le bambine hanno infatti ben poche occasioni di riflessione critica e di comportamento attivo.

Avvicinare alle produzioni artistiche e culturali assume un significato di grande portata estetica e maturativa a difesa delle atmosfere culturali ed educative rispettose dei bisogni interiori e spirituali della persona. Non c'è atto di cultura reale senza esperienza di autenticità, contatto emotivo profondo, coinvolgimento essenziale, dimensione della gratuità.

Il bambino sin da piccolo matura esperienze percettive, immaginative, artistiche, scientifiche, culturali e linguistiche per soddisfare il suo bisogno di scoperta dell'interiorità, dell'immaginazione e della bellezza, bisogno che può promuovere in lui l'attitudine dello spirito e dei sensi a gustare, apprezzare e rispettare le opere d'arte o un paesaggio naturale.

La capacità di godere della cultura è il risultato di valori, di storie personali e di formazione, ma anche l'effetto di un'esposizione al bello cercata e indotta da genitori ed educatori. La frequentazione del nostro patrimonio artistico passato e presente (perché no l'immagine del sacchetto di nylon trascinato dal vento che chiude il film *American beauty*) può affinare il modo di guardare e di prestare ascolto alle armonie e disarmonie della realtà (quante sfumature di rosso esistono) e promuovere una crescente sensibilità che permetta di cogliere il senso più vero e profondo degli esseri e delle cose (perché quel particolare mi attrae, perché quel passaggio musicale). Non lezioni di cultura, dunque, ma consuetudine all'osservazione, affinamento delle capacità percettive per imparare a discriminare l'autentico e riconoscere così i valori estetici.

Scuola e famiglia possono distogliere l'attenzione dal "finto-vero", dal bello come *status* e avvicinare il bambino all'opera nella sua unicità e nella sua essenza di altissimo e apparentemente inutile prodotto umano. ■

GIOVANNA SAMPIETRO di L'écôle valdôtaine

Enzo Maio

Alberi Monumentali della Valle d'Aosta

Il Centro Saint-Bénin di Aosta ospita, a partire dal 18 maggio 2006, la mostra *Enzo Maio. Alberi Monumentali della Valle d'Aosta*. L'esposizione presenta trenta dipinti dell'artista piemontese, nato nel 1953 nel Novarese e residente a Ghislarengo, in provincia di Vercelli, raffiguranti e variamente ispirati ad alcune delle più belle piante monumentali della Valle d'Aosta.

Tra queste possiamo ricordare alberi famosi, quali il secolare taglio di Sant'Orso ad Aosta, ammirato dai turisti che visitano la città e il complesso monumentale ursino, gli ulivi del Priorato di Saint-Gilles a Verrès, ma anche esemplari di piante meno conosciuti, quali il gelso nero che si trova nella frazione di Mazod, a Nus, databile al XVII secolo, oppure i platani di Donnas o ancora alcuni alberi del parco del Castello Passerin d'Entrèves.

La rassegna si è avvalsa della collaborazione della Direzione Foreste dell'Assessorato Agricoltu-

ra e Risorse Naturali, che ha offerto il proprio supporto scientifico fornendo le schede tecniche relative agli alberi raffigurati nelle opere artistiche di Enzo Maio.

La mostra presenta anche una selezione di disegni preparatori del pittore vercellese e le fotografie dei trenta alberi scelti dall'artista per le sue tele, eseguite dal fotografo valdostano Alessandro Zambianchi.

La mostra, che resterà aperta tutta l'estate e chiuderà i battenti il 22 ottobre 2006, rappresenta dunque non soltanto un evento di interesse artistico, ma anche un'occasione per far conoscere al grande pubblico una significativa parte dello straordinario patrimonio naturale valdostano.

L'esposizione è corredata da un catalogo bilingue italiano-francese, che contiene un testo critico di Marco Rosci ed un'appendice con i dati botanici e le notizie storiche relative ad ogni albero, curata dalla Direzione Foreste. ■



Concours Cerlogne Sarre, 15-16-17 mai

Pour cette 44^e édition, la fête du Concours Cerlogne débarque cette année dans la commune de Sarre où sera posée, à cette occasion, la première pierre du *Verger oublié*, verger conservatoire qui sera aménagé prochainement dans le domaine du Château royal de Sarre... Mais, reprenons depuis le début pour mieux voir en détail de quoi il s'agit exactement.

Le BREL, partenaire du projet Interreg II Italie-France *Paysages... à croquer - Valorisation culturelle des paysages agricoles patrimoniaux*, est chargé, entre autres tâches au programme du projet cité, de la création, en Vallée d'Aoste, d'un verger conservatoire sur la base du recensement des anciennes variétés locales d'arbres fruitiers (pommiers, poiriers, cerisiers, abricotiers, amandiers, figuiers, noyers et châtaigniers...) effectué auparavant sur tout le territoire régional. Le domaine du château de Sarre, autrefois propriété du roi d'Italie Victor Emmanuel II, a été choisi comme site idéal d'accueil d'un tel verger conservatoire, inédit en Vallée d'Aoste, ceci aussi dans le cadre de son réaménagement.

Comme première étape de ce projet et dans le but de sensibiliser le public scolaire sur la diversité des variétés locales d'arbres fruitiers, l'importance de leur conservation, l'apprentissage du goût et la qualité paysagère, il a



te du territoire de la commune de Sarre dont les écoles présenteront aussi le spectacle qu'elles ont préparé pour l'occasion.

Une belle fête en perspective où divertissement et découverte sont assurés ! ■

été décidé d'impliquer les participants au 44^e Concours Cerlogne, dont le thème porte, par ailleurs, sur *l'arbre et la forêt*, dans la première phase qui consiste, après les travaux d'aménagement nécessaires et une fois les greffes réalisées sur les arbres recensés précédemment, à planter les scions obtenus dans le verger conservatoire de Sarre.

Cette activité n'est cependant que l'une de celles proposées cette année aux quelque 3500 participants afin de les récompenser de leur travail et de leurs recherches en faveur du patois sur le thème qui leur avait été fourni, *l'arbre et la forêt*. Une série d'animations et de laboratoires didactiques ont été ainsi créés à leur intention :

Son et musique

Dans la forêt avec...

*La photographie d'Octave Bérard
Construisons une maison à Benjamin
A chacun son bois*

Pour faire du papier...

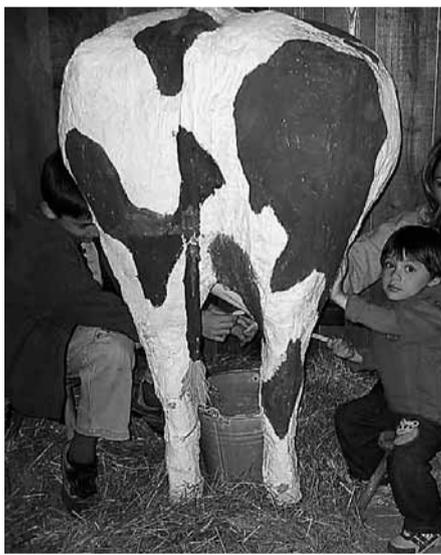
Sur la piste de traces et indices d'animaux

Pour faire un arbre...

Les mûriers du château de Sarre

En outre, un petit train du patois emmènera les enfants à la découverte

Conserver le souvenir Se souvenir pour conserver



Animations à caractère ethnographique et linguistique
Année scolaire 2005-2006
Maison Bruil - Introd

Dans le cadre de son activité de divulgation, le BREL a proposé aux écoles de la Région le thème de l'alimentation traditionnelle en Vallée d'Aoste du Moyen Age au début du XX^e siècle et, plus particulièrement, sur la conservation des aliments avec, comme base de départ, l'exposition réalisée et présentée à la Maison Bruil, antique maison rurale située dans la commune d'Introd, *Conserver le souvenir - se souvenir pour conserver*.

Partant du thème de l'alimentation traditionnelle en montagne, le projet didactique veut illustrer les techniques de conservation des aliments : méthodes traditionnelles, fruits de savoir-faire empirique, et méthodes modernes, souvent fruits de la technologie, avec comme objectifs :

- d'expérimenter les techniques et les savoirs faire de production, transformation et conservation des aliments pris en exemple dans l'exposition
- de récupérer la manualité de ces différentes actions

- de découvrir des produits du terroir avec leurs différentes phases de culture

- d'exercer son propre goût et sensations sur ces produits.

Les moyens utilisés pour atteindre ces objectifs sont : la visite théâtralisée de l'exposition *Conserver le souvenir - se souvenir pour conserver* et un choix d'ateliers didactiques :

- À CHACUN SON GOÛTER (réservé aux écoles maternelles)
- DE LA CULTURE À LA CONSOMMATION : CALENDRIER DES ACTIVITÉS DU MONTAGNARD
- LEÇON AUX GOÛTS D'AUTREFOIS AVEC UN MET POUR CHAQUE OCCASION
- DE LA CAVE AU GRENIER OU LA CONSERVATION DES DENRÉES ALIMENTAIRES
- MANGER AU MOYEN AGE ET REDÉCOUVRIR LE TROC

Depuis la fin du mois de février et ce jusqu'au 31 mai prochain, 55 séances d'animation sont ainsi en cours de réalisation avec la participation d'environ 1600 élèves des écoles maternelles, élémentaires et moyennes de la Région. ■

En bref

École populaire de patois Soirée de clôture

La traditionnelle soirée de clôture des cours de l'École Populaire de Patois se déroulera cette année dans la commune de Sarre, au hameau Lalex et, plus précisément, sous le chapiteau aménagé pour le Concours Cerlogne, vendredi 12 mai 2006, à 20h.

Au programme, comme de coutume, les pièces préparées par les élèves et leurs enseignants : *La coppa de l'amitchi*, par les élèves de Nathalie Clos *La Rava*, par les élèves de Marie-Claire Chaberge *Tò l'è pe l'er*, par les élèves de Jeannette Bondaz et Diego Lucianaz

Su papi a carón, par les élèves de Liliana Bertolo *L'écoula di revoueltchie*, par les élèves de Clelia Collé *Prédzèn patoué*, par les élèves de Jeannette Bondaz et Diego Lucianaz

Lè tré gadén è lo lou malén, par les élèves d'Andrea Rolando. ■

Fiera Internazionale del Libro di Torino

DA GIOVEDÌ 4 A LUNEDÌ 8 MAGGIO 2006

Orario: dalle ore 10 alle ore 23.

Dopo il Salone di Ginevra la nostra Regione sarà presente anche alla "Fiera Internazionale del Libro" di Torino che si svolgerà da giovedì 4 maggio a lunedì 8 maggio 2006, presso il Lingotto Fiere di Via Nizza a Torino.

Nello stand allestito dal Servizio Attività Espositive dell'Assessorato Istruzione e Cultura, in collaborazione con la Biblioteca Regionale di Aosta, saranno presentate ai visitatori pubblicazioni di differenti argomenti, a testimonianza della ricca produzione editoriale della nostra Regione. Buona parte di questi testi potranno essere acquistati direttamente presso lo stand. Verrà inoltre distribuito in quest'occasione materiale pubblicitario informativo circa le possibilità turistiche e culturali offerte dalla nostra Valle.

Nello spazio della Regione Autonoma Valle d'Aosta, nell'ambito della programmazione di iniziative saranno presentate le seguenti pubblicazioni:

VENERDI' 5 MAGGIO

Ore 18 "Mille e una Valle. Viaggio in Valle d'Aosta", di Pier Luigi BERBOTTO, Ed. LAMBARADAN

SABATO 6 MAGGIO

Ore 11 "La protesta di Fortini", di Davide DALMAS, Ed. STYLOS

Ore 16 "Nera Baltea, 7 noir in Valle d'Aosta" di AA. VV., Ed. VIDA

Ore 18 "Venticinque maniere per morire", di Daniele GORRET, Ed. END

DOMENICA 7 MAGGIO

Ore 11 "Secondo noi. Artiste, scrittrici e giornaliste valdostane si raccontano"

AA. VV. CONSULTA REGIONALE FEMMINILE

Ore 16 "La ragazza di Benin City", Claudio MAGNABOSCO, Ed. QUALE CULTURA

Ore 18 "Pinocchio poliglotta senza orecchie", di Gaudenzio NAZARIO, Ed. STYLOS ■



Deux précieux ouvrages acquis par la Bibliothèque régionale d'Aoste

BIBLIOTHEQUE REGIONALE D'AOSTE

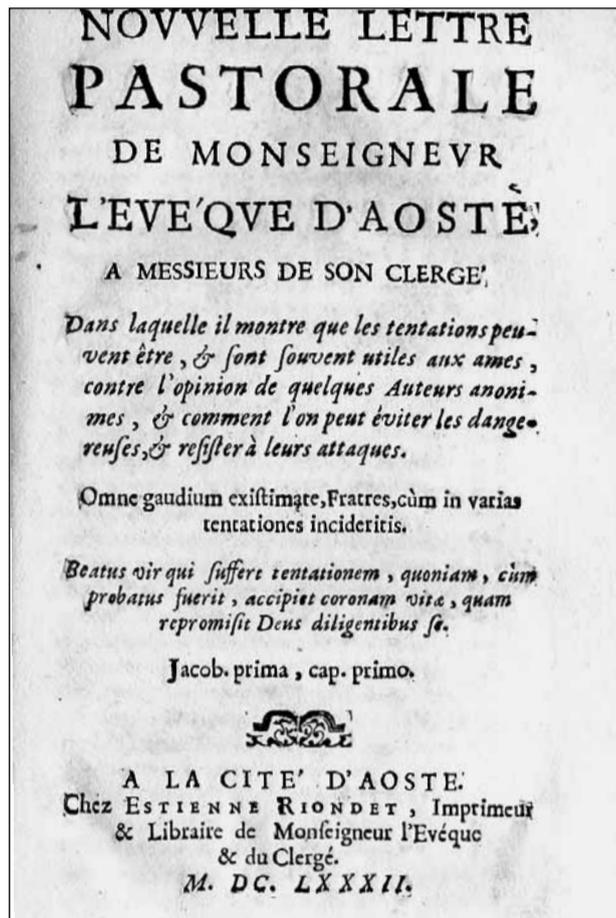
L'engagement de la Bibliothèque régionale se déploie d'un côté dans l'acquisition systématique des éditions récentes, d'autre côté dans le rassemblement et la conservation des livres anciens et rares concernant surtout la Vallée

d'Aoste, l'histoire de l'alpinisme et les anciens Etats de Savoie.

Dans ce cadre, deux ouvrages viennent d'enrichir le fonds des livres rares et précieux de notre Bibliothèque: un volume de lettres pastorales de Mgr Albert Bailly (1682) et les quatre tomes de la première édition des *Voyages dans les Alpes* de Horace-Bénédict de Saussure (1779-1796).

Evêque d'Aoste de 1659 à 1691, Mgr Bailly s'engagea dans la formation des curés et dans l'éducation religieuse des fidèles de son diocèse, encore dramatiquement concernés par les effets tragiques de la peste de 1630. Son nom est bien sûr lié à la *Déclaration gallicane du clergé valdôtain* et à la formulation de l'idée d'*intramontanisme*. Toutefois, sa production littéraire comptait aussi des

poèmes et une série de lettres pastorales adressées à son clergé. Le volume que la Bibliothèque vient d'acheter contient deux éditions de lettres pastorales, imprimées par Etienne Riondet en 1682, l'une à Chambéry et



l'autre à Aoste. La *Nouvelle lettre pastorale de monseigneur l'évêque d'Aoste à messieurs de son clergé* mérite, elle surtout, de retenir notre attention, s'agissant très probablement du premier livre sorti des presses valdôtaines de Riondet, imprimeur originaire de Chambéry appelé à Aoste par Mgr Bailly lui-même en 1682 précisément. Cet ouvrage ne figure pas dans la bibliographie de notre évêque dressée par le père Albini et compte ainsi parmi les pièces les plus rares de la production éditoriale de notre région.

La Bibliothèque a également acquis un très bel exemplaire des *Voyages dans les Alpes* de Horace-Bénédict de Saussure, dans sa première édition en quatre tomes. Savant né à Genève, Saussure est réputé le découvreur des Alpes. Les descriptions du milieu alpin, de sa flore et de sa géologie, contenues dans les relations des *Voyages*, engendrèrent dans les esprits de son temps l'intérêt pour l'alpinisme, qui connut à partir de cette publication un développement sans arrêt. L'ouvrage, imprimé à Neuchâtel et à Genève entre 1779 et 1796, contient de nombreuses

cartes et planches à sujet naturaliste et géographique dues aux plus importants dessinateurs de l'époque et se présente en un état de conservation excellent. ■

OMAR BORETTAZ

Quello che mi importa è grattarmi sotto le ascelle Charles Bukowski: consigli per l'uso

a cura di Donato Arcaro e Ebe Riviera

Tra i film proposti a maggio nella rassegna *Il giro del mondo in 60 film*, c'è *Factotum* di Bent Hamer, tratto dall'omonimo romanzo di Charles "Hank" Bukowski, in cui Matt Dillon interpreta Henry Chinaski, alter ego dell'autore. La pellicola è stata presentata il 24 marzo scorso alle *Grolle d'oro - Premio Saint-Vincent per il cinema*, con la presenza dell'attore in sala.

In biblioteca sono disponibili 19 titoli interpretati da Matt Dillon, icona del giovane ribelle negli anni '80 (*Rusty il selvaggio*, *I ragazzi della 56ª strada*, *Drugstore cowboy*), dichiaratosi grande fan di Bukowski. Recentemente si è cimentato con discreto successo nella regia con *City of Ghost* (2002), un thriller ambientato in Cambogia.

In videoteca sono disponibili anche due film tratti da opere di Bukowski, l'"ultimo dei poeti maledetti", autore che ha raccontato con una scrittura veloce, semplice ma estremamente feroce e corrosiva, temi scabrosi come il sesso, l'alcol, le corse dei cavalli, lo squallore delle vite marginali, l'ipocrisia del "sogno americano".

Il primo è *Storie di ordinaria follia*, ispirato a 4 racconti della raccolta omonima, che si aggiudicò il David di Donatello nel 1982. Diretto da Marco Ferreri, il film racconta le esperienze etiliche e sessuali di uno scrittore alcolizzato (Ben Gazzara) e del suo amore per la bella puttana autodistruttiva (Ornella Muti). Le vicende si svolgono in una Los Angeles ribattezzata Lost Angeles, città di sbandati, sconfitti e dannati. "Un film tenero e struggente, tristissimo, il primo film d'amore di un romantico che ne-

gava di esserlo" (Morandini). Secondo alcuni critici il film è troppo blando, manca di ironia e non rispetta l'autentico spirito bukowskiano.

Il secondo film è *Barfly - Mosca da bar* (1987), tratto da un racconto che è già quasi una sceneggiatura. Il tema è sempre quello autobiografico delle notti alcoliche e autodistruttive di Henry Chinaski, scrittore di talento che si è ridotto a vivere come un barbone sempre ubriaco, passando tutte le sue giornate in un bar di Los Angeles, sfogando le energie che gli restano in furiose scazzottate col barista Eddie col quale è in continua lite. Quando incontra Wanda Wilcox (Faye Dunaway), una donna ancora piacente ma perennemente ubriaca, è "amore al primo bicchiere". La pellicola è interpretata da un istrionico Mickey Rourke, perfettamente calato nella parte, anche per i propri trascorsi di rissoso ribelle alcolizzato.

Le opere di Charles Bukowski disponibili nel Sistema bibliocario valdostano comprendono tutti i libri da cui sono stati tratti i film qui presentati. Il romanzo *Factotum*, presente sia in versione italiana sia in quella francese, la raccolta di racconti *Storie di ordinaria follia*, il romanzo breve *L'ubriacone: Barfly*. Segnaliamo inoltre *Hollywood, Hollywood!*, romanzo-cronaca della perigliosa realizzazione del film *Barfly*, disponibile anch'esso sia in versione francese che italiana. Su Bukowski sono reperibili anche varie biografie, diari, carteggi e l'interessante intervista di Fernanda Pivano dal significativo titolo *Quello che mi importa è grattarmi sotto le ascelle*. ■

FONDS VALDÔTAIN

Nos communautés (2)

PAR FEDERICA CLERMONT

Fabio Courmoz

La parrocchia di Challand-Saint-Victor

Aosta, Le château, 2005.

Il libro descrive, con l'aiuto di numerose fotografie, gli edifici religiosi presenti nella parrocchia di Challand-Saint-Victor e conduce alla scoperta delle tradizioni religiose di quella comunità.

Raymond Vautherin

Aymavilles et ses toponymes

Aosta, Le château, 2005.

Résultat d'une recherche historique, d'archives et d'enquête avec des témoins locaux durées plus de douze ans, ce livre analyse les toponymes de la commune d'Aymavilles offrant une connaissance encore plus approfondie de ce territoire.

Stefano Carletto - Joseph-Gabriel Rivolin (cur.)

Chambave: l'ambiente e la storia

Aosta, Tipografia valdostana, 2005.

Monografia nata, sotto il patrocinio del comune di Chambave, grazie ai contributi di un gruppo di studiosi e ricercatori che hanno analizzato sotto vari profili l'ambiente, la comunità e il territorio di una zona della Valle d'Aosta che non ha vissuto lo spopolamento.



Ridisegnare il territorio

Verrès, Comune di Verrès, 2005.

Frutto della collaborazione tra la facoltà di Architettura del Politecnico di Torino e l'Amministrazione Comunale di Verrès, questo studio riunisce i progetti di riqualificazione di alcune aree del paese realizzati dagli studenti del quarto anno.

Ezio Emerico Gerbore - Joseph-César Perrin (cur.)

Le rôle des communautés dans l'histoire du Pays d'Aoste

Quart, Musumeci, 2006.

Ce travail, auquel ont collaboré plusieurs chercheurs, trace une histoire économique et sociale de la Vallée d'Aoste sur la base du développement de l'institution communale dans notre région et le rôle qu'elle a joué au cours des siècles.



Margherita Barsimi (cur.)

Bard: lo spirito del luogo storia e attualità

Aosta, SPP, 2006.

Volume che ne aggiorna uno precedente, del 1995, con notizie sugli ultimi restauri e ristrutturazioni nel borgo di Bard e la storia dei locali conti Nicole.



Processione Fontainemore-Oropa

Verrès, Grafica Et servizi, 2006.

La pubblicazione raccoglie articoli di giornale, interviste, testimonianze, riflessioni, preghiere, fotografie del pellegrinaggio Fontainemore-Oropa svoltosi nel luglio del 2005.

I paradisi perduti di Ute Lemper

Interprete raffinata e versatile, Ute Lemper appartiene al ristretto numero di artisti internazionali in grado di esprimere nel breve spazio di ogni canzone, il proprio universo personale, tramettendolo in modo del tutto originale al pubblico che l'ascolta.

"Ogni canzone è una pièce di teatro che racconta di un paradiso perduto, e ci parla di oggi, e di noi". Ed i paradisi perduti della Lemper sono molti: quelli intimi della *chanson*, del cabaret berlinese, delle rigorose parodie di Weil e Brecht, della nuova canzone alternativa americana, delle invenzioni di Nyman e, adesso, dei ritratti della tradizione ebraica, araba, slava. Fin dal suo debutto musicale, avvenuto sulla scena dell'originale produzione viennese di *Cats*, Ute Lemper si è imposta per la straordinaria capacità di imprimere al personaggio un climax specifico. Anche quando recitava il ruolo di Lola nell'*Angelo azzurro* e danzava nel balletto, *La Mort subite*, creato per lei da Maurice Béjart.



Quando canta, il resto scompare: scompare la musica, il testo. Restano i ritratti delle voci che interpreta, i luoghi e le atmosfere che si lasciano immaginare. Semplicemente, resta lei, insieme ad una memoria svestita da ogni pretesa storica e filologica.

Ed ecco che il titolo del concerto, *Voyage*, che inaugura la tournée primaverile in Italia della cantante tedesca, appare in tutta la sua portata: è un *voyage* che ricorda i successi della sua carriera ma indica anche un universo culturale riconoscibile; Weill, i Lieder dell'Europa a lungo dimenticata (quella slava, quella araba, quella ebraica), Brel, il tango d'autore, rivissuti in una serie di momenti sospesi tra *ieri* e *domani*, tra *qui* e *altrove*. Sono attimi di un unico viaggio.

La scelta del quartetto moderno e leggero costituito da pianoforte, batteria, basso e chitarra, non casuale, risponde alla precisa esigenza di restituire a questi momenti una precisa memoria, e nello stesso tempo, attenuandone la riconoscibilità sonora, ne esalta l'identità vocale. ■ EMANUELA LAGNIER

Assemblée Régionale de Chant Choral Le programme

56^e
Assemblée
Régionale de
Chant Choral



DIMANCHE 28 MAI 2006
EGLISE DE SAINT-OURS D'AOSTE, 21H

Catégorie C

- LES NOTES FLEURIES DU GRAND-PARADIS
- CHORALE C.C.S. COGNE CRER
- CHŒUR EMILE CHANOUX
- CHŒUR DAMES DE LA VILLE D'AOSTE
- CORO POLIFONICO DI AOSTA

LUNDI 29 MAI 2006
THÉÂTRE GIACOSA D'AOSTE, 21H

Chœurs d'enfants

- A MUSICA EN FLOUR

Catégorie B

- CHORALE C.C.S. COGNE CRER
- CHORALE NOUVELLE HARMONIE
- CHORALE NEUVENTSE
- CHORALE CHATEL ARGENT
- CHORALE LES HIRONDELLES

MARDI 30 MAI 2006
THÉÂTRE GIACOSA D'AOSTE, 21H

Catégorie A

- GRUPPO DI CANTO SPONTANEO
- LOU TINTAMARO DE COGNE

Catégorie B

- CHŒUR DE SAINT-VINCENT
- CHORALE LO RIGOLE
- CHORALE GRAND-COMBIN
- CHORALE DE VALGRISENCHÉ

MERCREDI 30 MAI 2006
THÉÂTRE GIACOSA D'AOSTE, 21H

Catégorie D

- LES NOTES FLEURIES DU GRAND-PARADIS
- ### Catégorie B
- CHŒUR LES CHANTEUSES DU RU HERBAL
 - CHORALE LES VOIX DANS L'AIR
 - CHORALE LOUIS CUNEAZ
 - CHŒUR DAMES DE LA VILLE D'AOSTE
 - CHŒUR SAINT-OURS

JEUDI 1^{ER} JUIN 2006
AUDITORIUM PONT-SAINT-MARTIN, 21H

Catégorie B

- CHORALE CLUSTER
- LE CHŒUR DE SAINT-ROCH
- LES CHANTEURS DU RU HERBAL
- CHŒUR MONT-ROSE
- CHORALE VIVA VOCE
- CHŒUR VERRÉS

VENDREDI 2 JUIN 2006
THÉÂTRE GIACOSA D'AOSTE, 21H

Chœurs d'enfants

- LES ENFANTS DU GRAND-PARADIS
- LE PETIT CHŒUR DE COGNE

Catégorie E

- CHORALE JESUS' LIGHTS

Catégorie B

- CHŒUR PENNE NERE

DIMANCHE 4 JUIN 2006
FÉNIS - TZANTÉ DE BOUVA, 14H

CONCERT AVEC LA PARTICIPATION
DES CHŒURS ET DES GROUPES FOLKLORIQUES

XXXIV RADUNO DELLE BANDE MUSICALI VALDOSTANE

↻ Fénis, Tzanté di Bouva ↻

Sabato 20 maggio, ore 14,30

Bande senza frontiere
Pomeriggio di giochi

Domenica 21 maggio,
ore 14,30

Apertura della mostra

Domenica 21 maggio, ore 21

Concerto di apertura con la
Società Filarmonica Fénis
e la Banda Giovanile di Fénis

Lunedì 22 maggio, ore 21

Bande di Châtillon, Donnas,
Chambave, Quart

Martedì 23 maggio, ore 21

Bande di Sarre,
Courmayeur- La Salle,
Pont-Saint-Martin

Mercoledì 24 maggio, ore 21

Bande di Aosta, Hône, Verrès

Giovedì 25 maggio, ore 21

Bande di Issime, Montjovet, Gaby, Nus

Sabato 27 maggio, ore 14,30

Raduno: esibizione delle bande nelle frazioni
Sfilata verso Tzanté de Bouva
Benedizione e cerimonia con consegna attestati
Esecuzione della marcia convegno

Sabato 27 maggio, ore 20,30

Cena e...

Serata in allegria



maggio 2006

9. martedì

10. mercoledì

**Quando l'amore
brucia l'anima**
di James Mangold,
Transamerica
di Duncan Tucker

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



10. mercoledì

Prof. Alberto Cottino
Andrea Mantegna:
un protagonista
del Rinascimento

BIBLIOTECA REGIONALE, AOSTA

11. giovedì

Lauretta Operti
Le relazioni dei prefetti della
provincia di Aosta: temi e
curiosità

BIBLIOTECA REGIONALE, AOSTA



14. domenica

Ute Lemper in concerto

PALAIS SAINT-VINCENT

15-17. lun-mer

Concours Cerlogne

SARRE

16. martedì

17. mercoledì

Factotum
di Bent Hamer

La vita segreta delle parole
di Isabel Coixet

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



17. mercoledì

Prof. Gianni Bertolotto
Le avanguardie storiche
del primo Novecento:
il Cubismo

BIBLIOTECA REGIONALE, AOSTA

21-27. dom-sab

**XXXIV Radune delle
Bande musicali**

FÉNIS



23. martedì

24. mercoledì

Chiedi alla polvere
di Robert Towne

False verità
di Atom Egoyan

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE

24. mercoledì

Dott.ssa Viviana Vallet
Collecionismo ottocentesco
in Valle d'Aosta: il "museo"
del castello di Aymavilles e
la raccolta dell'Académie
Saint-Anselme

BIBLIOTECA REGIONALE, AOSTA



28. domenica

Assemblée de Chant Choral

ÉGLISE DE SAINT-OURS, AOSTE

29-31. lun-mer

Assemblée de Chant Choral

THÉÂTRE GIACOSA, AOSTE

giugno 2006

1. giovedì

Assemblée de Chant Choral

AUDITORIUM, PONT-SAINT-MARTIN

2. venerdì

Assemblée de Chant Choral

THÉÂTRE GIACOSA, AOSTE

4. domenica

Assemblée de Chant Choral

TZANTÉ DE BOUVA, FÉNIS



EXPOSITIONS

Sironi

Natura, mito e poesia

MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE

Piazza Roncas 12, Aosta

Dal 15 giugno

al 24 settembre 2006

Tutti i giorni dalle 9 alle 19

Ingresso a pagamento

Curata da Mariastella Margozzi e Romana Sironi, nipote dell'artista, la mostra presenta al pubblico circa ottanta opere di Mario Sironi tra olii, tempere, tecniche miste e disegni, che documentano la produzione del maestro dagli anni giovanili all'ultimo periodo di vita. Il tema affrontato è quello della Natura, così come Sironi l'ha interpretata e proposta durante l'arco della sua intensa attività.

Enzo Maio

Alberi monumentali della Valle d'Aosta

CENTRO SAINT-BÉNIN

Via Festaz 27, Aosta

Dal 18 maggio

al 22 ottobre 2006

Tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30

e dalle 14.30 alle 18.30

Ingresso a pagamento

L'esposizione presenta trenta dipinti dell'artista piemontese, raffiguranti alcune delle più belle piante monumentali della Valle d'Aosta. Realizzata in collaborazione con l'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali, l'iniziativa costituisce non soltanto un evento di interesse artistico, ma anche un'occasione per far conoscere al grande pubblico lo straordinario patrimonio naturale valdostano.

Eugénie Martinet

Les saisons d'une vie/Le stagioni di una vita

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE D'AOSTE

Espace Porta Decumana

Via Torre del Lebbroso 2, Aosta

Dal 12 maggio al 27 agosto 2006

Lunedì dalle 14 alle 19, martedì-sabato dalle 9 alle 19, domenica chiuso

Ingresso libero

Dedicata alla vita della poetessa Eugénie Martinet, figura intellettuale perspicace ed enigmatica del panorama valdostano, la mostra è curata dal Direttore dell'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea Silvana Presa e dalla ricercatrice Stefania Roulet. Vi è presentata una serie di documenti d'archivio provenienti dal Fondo cartaceo e fotografico Martinet-Dolchi, donato all'Istituto storico della Resistenza dal figlio di Eugénie, Giulio Dolchi, già sindaco di Aosta e Presidente del Consiglio Regionale.

Arte Cristiana Contemporanea Dedicata, Donata, Consegnata

CHIESA DI SAN LORENZO

Via Sant'Orso, Aosta

Dal 6 maggio al 25 giugno 2006

Dal martedì alla domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30, lunedì chiuso

Ingresso libero

L'esposizione nasce da un'iniziativa dell'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano in collaborazione con la Diocesi di Aosta ed altre diocesi italiane. Si tratta di un progetto "teologico" nell'ambito dell'arte contemporanea, che ricostruisce le preesistenze iconografiche poste in relazione con le funzioni liturgiche ed i valori del cammino spirituale, riconsegnando idealmente la chiesa di San Lorenzo al culto.

visibilia PROMEMORIA

Lo spettacolo **Alt ! la frontiera**, previsto per giovedì 4 maggio al Théâtre de la Ville, è rinviato su richiesta degli artisti a data da destinarsi (probabilmente nei primi mesi della prossima Saison Culturelle). ■

visibilia

© regione autonoma valle d'aosta
assessorato istruzione e cultura
direttore **luciano barisone**
redattore **carlo chatrian**
progetto grafico e impaginazione **stefano minellono**
stampa **tipografia la vallée, Aosta**

Per ricevere **visibilia**: Assessorato Istruzione e Cultura
Direzione Attività Culturali Piazza Deffeyes, 1 - 11100 Aosta

La Saison Culturelle è patrocinata da:

FONDAZIONE CRT

LA SAISON VIA INTERNET

Per programma e calendario degli avvenimenti: www.regione.vda.it
e-mail: saison@regione.vda.it

LA SAISON VIA SMS

Informazioni su cinema e spettacoli, direttamente dal proprio cellulare.
Info: Museo Archeologico, Théâtre De La Ville (nei giorni di cineforum), Teatro Giacosa.